

MODULO 5

L'ETA' MODERNA

LA SITUAZIONE DEGLI STATI EUROPEI

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI BELLICI	EVENTI POLITICI	EVENTI RELIGIOSI
1291		Nasce la Confederazione Elettora	
1453-1458	Guerra civile delle Due Rose		
1477		Luigi XI completa l'unità della Francia	
1481		Introduzione della	Santa Inquisizione introdotta in Spagna
1485	Battaglia di Bosworth		
1529			Scisma anglicano
1534			Atto di Supremazia
1535		Tommaso Moro viene giustiziato	
1553-1558		Regno di Maria la sanguinaria	
1556		I Paesi Bassi vengono aggregati alla Spagna	
1572	Strage degli ugonotti in Francia		
1588	Sconfitta dell'Invincibile Armada		
1587		Uccisione di Maria Stuarda	

UNITA' 1

L'INGHILTERRA E LA NUOVA MONARCHIA TUDOR

1) LA GUERRA CIVILE DELLE DUE ROSE

La guerra civile delle due rose (1453-85) insanguinò l' Inghilterra per oltre un trentennio. Essa scoppiò tra la casa di Lancaster (rosa rossa) e quella di York (rosa bianca) per determinare chi avesse il diritto a governare l'isola: il re Enrico VI (1422-1461 e 1470-71), insano di mente, o il suo presunto erede al trono Riccardo di York (fig. 254, L'incoronazione di Enrico VI, che, con la sua pazzia, fu la causa involontaria della sanguinosa guerra civile delle due rose).

Dopo otto anni di spargimento di sangue, i Yorkisti riuscirono ad avere la meglio ed il figlio di Riccardo, Edoardo IV, governò dal 1461 al 1483 (tranne per un anno, quando Enrico, rinsavito, riuscì e riprendersi il trono).

I Lancasteriani rialzarono la testa nel 1483, quando il crudele Riccardo il gobbo, duca di Gloucester, uccise suo nipote bambino Edoardo V, di cui era reggente, e tenne il trono per se stesso col nome di Riccardo III (1483-85) (fig. 255, Edoardo V e suo fratello imprigionati nella Torre di Londra dal loro zio Riccardo III).

Lancasteriani e yorkisti si scontrarono a Bosworth nel 1485. Riccardo III,

che era stato abbandonato da molti a causa del suo orrendo crimine, fu sconfitto e il vincitore, Enrico Tudor, discendente superstita dei Lancaster, riunificò le due case sposando l'ultima discendente yorkista, e divenne re col nome di Enrico VII (fig. 256, Ritratto di Enrico VII Tudor).

2) ENRICO VII TUDOR GOVERNA SENZA CONVOCARE IL PARLAMENTO

Enrico VII Tudor era salito al trono per diritto di conquista oltre che per linea di discendenza, ma egli sapeva che l' Inghilterra era un paese da ricostruire dopo la Guerra dei cento anni e le lotte intestine della Guerra della due rose.

La nobiltà era stata quasi tutta distrutta e quella che era rimasta doveva essere riportata all'obbedienza delle leggi dello Stato. Le finanze dello Stato si trovavano in uno stato disastroso e dovevano essere ricostruite con entrate che non gravassero sulla popolazione stremata.

| LA CAMERA STELLATA |
| La Camera Stellata era un tribu- |
| nale che vigilava affinché i no- |
| bili non tenessero corpi armati |
| alle proprie dipendenze, come ave- |
vano sempre fatto nel passato.

Il compito era duro, ma Enrico aveva la forza e le qualità per affrontarlo e dominarlo. I nobili furono riportati all'obbedienza con l'istituzione del tribunale della Camera Stellata.

Le finanze furono risanate ricorrendo ad una sana ed accorta amministrazione senza ricorrere a nuove imposizioni di tasse. Su questo punto Enrico giocò le sue carte. Egli sapeva che una nuova imposizione di tasse poteva essere concessa solo dal parlamento e convocare il parlamento significava innescare un meccanismo che avrebbe dato voce e forza ai nemici della corona.

Egli preferì fare a meno del parlamento e amministrò il regno con le entrate di cui disponeva. Alla fine del suo regno, egli trasmetteva a suo figlio Enrico VIII una situazione finanziaria floridissima. Le casse dello Stato erano piene e la monarchia era molto forte.

3) ENRICO VIII USA IL PARLAMENTO COME STRUMENTO DI LOTTA POLITICA

Enrico VII aveva avuto successo nella sua politica di rafforzamento della corona e di risanamento delle finanze dello Stato perchè aveva tenuto lontano l'Inghilterra dalla politica continentale.

Suo figlio Enrico VIII (1509-47) non seppe seguirlo su questa strada. Egli voleva fare una politica di potenza e rituffò l'isola nella politica continentale. Ma le entrate ordinarie non erano sufficienti per condurre questo tipo di politica e fu costretto a convocare il parlamento (fig. 257, Ritratto di Enrico VIII. Nota la sua corporatura massiccia. Si narra che era diventato così massiccio che si usava una gru per issarlo a cavallo. Ma nota anche il suo sguardo fortemente volitivo).

4) LO SCISMA ANGLICANO SANZIONA IL DISTACCO DA ROMA

Carlo VIII aveva sposato Caterina d'Aragona, la vedova di suo fratello, ma non ebbe l'erede maschio desiderato (fig. 257 bis, Ritratto di Caterina d'Aragona. Kunsthistorisches Museum, Vienna). Quando chiese il divorzio al papa ne ebbe un rifiuto.

Il papato, a quell'epoca, era sotto la stretta tutela dell' uomo più potente d'Europa: l'imperatore Carlo V, nipote di Caterina, il quale subordinava il divorzio al consenso di sua zia, che lo negava.

Tra il papato e il sovrano inglese si aprì un contenzioso che ebbe due effetti dirompenti: lo scisma della chiesa inglese (anglicana) e la formazione del parlamento moderno.

La lotta che Enrico stava per intraprendere era titanica e, per avere tutta

la nazione dietro di sè, convocò il parlamento e gli fece approvare tutta una serie di provvedimenti che portarono al distacco totale della chiesa inglese da Roma e alla confisca delle terre dei monasteri in Inghilterra (fig. 257 ter, Gli evangelisti lapidano il papa. Dipinto antipapista di Girolamo da treviso, 1497-1544).

| TOMMASO MORO |
| Tommaso Moro (1478-1535) fu no- |
| minato Lord Cancelliere nel 1529 |
| e per essere coerente con le sue |
| idee perse il posto e la vita. |
| Egli non approvò il divorzio di |
| Enrico VIII da Caterina d'Arago- |
| na e si rifiutò di riconoscere |
| l'Atto di Supremazia. |
| Egli pagò con la vita questo at- |
| to di disobbedienza verso il suo |
| sovrano terreno per essere fede- |
le al suo sovrano celeste.

Il parlamento dichiarò il sovra-
no capo della chiesa anglicana
(Atto di Supremazia del 1534) e
gli concesse il divorzio che gli
consentì di sposare Anna Bolena
(fig. 258, Ritratto di Anna
Bolena). La dottrina
cattolica non venne toccata. En-
rico era un cattolico convinto
e, per la sua lotta contro l'ere
sia protestante, si era meritato
il titolo papale di Defensor Fi-
dei (Difensore della Fede).

Il parlamento era stato un docile
strumento politico nelle sue
mani, ma gli aveva dovuto riconoscere poteri che andavano al là della tradizione
e che saranno utilizzati, nel secolo successivo, per fare del parlamento il vero
organo sovrano all'interno dello Stato (fig. 258 bis, Ritratto di Thomas
Cromwell, segretario di stato di Enrico VIII e vero regista dello scisma
anglicano. Frick Collection, New York).

5) L'INGHILTERRA DIVENTA PROTESTANTE PER UN BREVE PERIODO

Alla sua morte, Enrico lasciò sul trono un bambino di dieci anni, Edoardo VI
(1547-53), ed i suoi tutori ne approfittarono per spingere l'Inghilterra nel
campo protestante e rendere definitivo lo stacco della chiesa inglese da quella
romana.

I nuovi governanti misero la potenza inglese al servizio della causa
protestante in Europa, ma la morte prematura del sovrano rimise tutto in
discussione. L'erede al trono era Maria, la figlia che Enrico VIII aveva avuto
da Caterina d'Aragona, la cattolica.

6) MARIA LA SANGUINARIA RIPORTA IL CATTOLICESIMO NELL'ISOLA

Maria (1553-1558) riportò l'Inghilterra in seno alla chiesa cattolica di
Roma e sposò il cattolicissimo Filippo II di Spagna. Il suo fanatismo religioso
fu feroce e fece piombare l'isola in un bagno di sangue, ma la sua vita fu breve
(fig. 259, Una raffigurazione delle persecuzioni religiose ai tempi di Maria).

7) ELISABETTA I E IL PERIODO CREATIVO INGLESE

Elisabetta Tudor (1558-1603), figlia di Anna Bolena, la moglie che Enrico
VIII fece decapitare, ereditava un'Inghilterra
in fermento (fig. 260, Ritratto di Elisabetta I. Elisabetta rimase nubile tutta
la vita pur non mancando di avere dei favoriti. Aveva promesso la sua mano anche
a Filippo II pur sapendo che non l'avrebbe mai sposato).

Sotto di lei, l'Inghilterra trovò una soluzione definitiva al problema
religioso, con l'istituzione della chiesa anglicana, e conobbe il suo periodo
creativo, con la formazione di quelle forze umane che la faranno
diventare una delle più potenti nazioni del mondo.

L'isola fece il suo tirocinio sul mare con la pirateria (fig. 261,
La flotta reale al tempo di Enrico VIII era nella sua <<infanzia>>. Ma fu questo
sovrano che, dopo essere stato scacciato dal continente, pose le premesse della
flotta per

| MARIA STUARDA |
| Mary Stuart , regina di Scozia, |
fu una tragica figura della sto-

chè prese coscienza che l'In-
ghilterra era un'isola e la sua
fortuna stava sul mare). La
stessa regina

ria. Era vedeva di Francesco II, re di Francia, e nuora di Caterina dei Medici, la regina francese che nella notte di S. Bartolomeo (1572) fece trucidare tutti gli ugonotti (protestanti) francesi. Maria era una fervente cattolica che voleva condurre un gioco politico più grande di lei. Le sue persecuzioni dei calvinisti scozzesi provocarono la reazione del popolo e fu costretta a rifugiarsi in Inghilterra, dove, dopo 18 anni di prigionia, fu mandata al patibolo (1587) con l'accusa di tradimento (fig. 265, Maria Stuarda in nero, prima di essere affidata al boia).

grazie all'abilità dei suoi comandanti, Hawkins e Drake, e all'inclemenza del tempo che favorì le più agili navi inglesi).

Il commercio ebbe un grande impulso con la formazione delle compagnie monopolistiche, che saranno il tramite attraverso il quale l'Inghilterra formerà il suo impero coloniale.

Il parlamento incominciò ad acquistare maggiore sicurezza nell'uso dei suoi poteri. I contrasti con la corona non mancarono, ma essi furono sempre risolti pacificamente. La regina, quando doveva cedere, lo faceva sempre di buon grado.

8) I NUOVI STRUMENTI DI GOVERNO FANNO LA POTENZA DELL'ISOLA

L'Inghilterra dei Tudor è una nazione moderna governata con il pugno fermo, ma con la consapevolezza dei diritti del popolo che sono quasi sempre garantiti.

LA ROYAL NAVY
| La flotta reale ebbe il suo
| battesimo sotto Elisabetta con
| la costruzione di navi agili e
| snelle, che garantivano una mi-
| gliore tenuta in mare ed una
| maggiore velocità. Con questa
| flotta, l'Inghilterra divente-
| rà la regina dei sette mari.

Il parlamento diventa uno strumento stabile di governo, mentre sul continente scompariva con l'affermarsi del potere assoluto dei sovrani. Il sovrano inglese, anche se avrà un potere immenso e sarà sempre molto forte, non sarà mai assoluto. Egli non disporrà mai di un esercito permanente, come sul continente.

L'imposizione della tassazione non dipenderà mai dalla volontà del sovrano, come sul continente, ma sarà sempre una prerogativa del parlamento. La legge sarà amministrata dai tribunali ordinari, che, con il metodo della giuria popolare, sono la fonte del diritto comune e una garanzia per il cittadino.

Quando si vorrà alterare questo delicato sistema di poteri a favore della corona, come avverrà sotto gli Stuart, che prenderanno a modello i sovrani del continente, il popolo, riunito in parlamento, farà la sua rivoluzione e manderà il re al patibolo.

UNITA' 2

LA FRANCIA COSTRUISCE LA SUA VOLONTA' DI POTENZA IN EUROPA

Terminata la guerra dei cento anni, la Francia si avviava a ricostituire la sua integrità territoriale. Solo ad Est, il duca di Borgogna non voleva accettare il nuovo stato di cose (fig. 266, Il duca di Borgogna Filippo il Buono (1419-1467) mentre riceve una copia delle Cronache di Hainault).

La Borgogna era un ducato di confine che si estendeva in Francia, Belgio, Germania, Lussemburgo e Olanda (fig. 267, Cartina del ducato di Borgogna, occupava i territori della Borgogna, delle Fiandre, del Lussemburgo, del Brabante, dello Zeeland, del Friesland e dell' Hainault, da trovare). Il suo duca, Carlo il Temerario (1467-1477), aspirava ad aggiungervi l'Alsazia e la Lorena per riportare in vita il regno di Lotoringia dei carolingi e conquistare a se stesso il titolo di re.

Per Luigi XI (1461-1483), il duca di Borgogna rappresentò un avversario da combattere con tutti i mezzi. Con la diplomazia, se falliva la guerra, e con la guerra dove non poteva la diplomazia (fig. 268, Luigi XI mentre presiede gli Stati Generali).

| LA SVIZZERA DEI CANTONI |
| Nel 1291 i tre cantoni (regio- |
| ne) di Unterwalden, Uri e Schwyz |
| si unirono e dettero vita al nu- |
| cleo originario della Confedera- |
| zione Svizzera attuale. Pur di- |
| chiarandosi sottomessi all'impe- |
| ro, questi cantoni seppero difen- |
| dere la loro autonomia e ad- |
| attrarre altri cantoni a spese |
| della casa di Asburgo. |
| Le milizie svizzere divennero |
| famose per la loro imbattibili- |
| tà e furono i mercenari più ri- |
chiesti in Europa.

Il progetto di Carlo spaventava gli svizzeri, che temevano per la loro indipendenza. Essi non persero tempo nell'attaccarlo in tre differenti battaglie. Nella terza, in Lorena (1477), egli perse la vita.

Luigi XI ne approfittò per prendersi la maggior parte dei suoi territori (Borgogna, Franca Contea, Artois) e completare l'integrità territoriale della Francia che divenne uno degli Stati più potenti in Europa.

Il suo discendente diretto, Carlo VIII, fu in grado di fare una politica di potenza. Nel 1494 egli

invase l'Italia come premessa alla più ampia lotta che la Francia intraprenderà contro la potente Spagna di Carlo V per la supremazia in Europa.

UNITA' 3

LA SPAGNA E LA POLITICA DI ESPANSIONE IN EUROPA

1) LA SANTA HERMENDADA DISTRUGGE IL POTERE DEI NOBILI

Per riportare l'ordine nei loro Paesi, Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, appoggiandosi alla borghesia, fecero approvare dai rispettivi parlamenti la Santa Hermandada (Santa Fratellanza): un corpo armato, che aveva il compito di eliminare le milizie private esistenti nel Paese e far rispettare le leggi a tutti, nobili compresi.

Con questo strumento Isabella di Castiglia riuscì a distruggere il potere dei nobili. Nel 1481 Isabella introdusse, con il permesso papale, il tribunale della Santa Inquisizione, che doveva giudicare gli eretici o chi era in odore di eresia. Esso, invece, divenne uno strumento politico per eliminare i propri nemici.

2) LE FIANDRE DIVENGONO IL SALVADANAIO DELLA SPAGNA

I Paesi Bassi avevano sviluppato una civiltà urbana come quella italiana. Sin dal medioevo, la parte meridionale del Paese (città fiamminghe) era diventata un fiorente centro commerciale ed industriale con la lavorazione e trasformazione della lana, che importava principalmente dall'Inghilterra.

Politicamente, però, il Paese apparteneva alla dinastia del ducato di Borgogna e, per trasmissione ereditaria, divenne uno dei territori dell'imperatore Carlo V. Fu in questo periodo che la parte settentrionale del Paese, nonostante le persecuzioni di Carlo V, divenne prevalentemente protestante.

Quando Carlo V divise (1556) il suo impero tra suo figlio Filippo e suo fratello Ferdinando, i Paesi Bassi furono aggregati alla Spagna.

Per Filippo, i Paesi Bassi divennero un salvadanaio da cui attingere, ma

furono anche una terra di missione per riportare all'ovile cattolico le pecorelle smarrite.

La sua politica fiscale vessatoria ottenne due effetti: convinse i grandi nobili a dare quel consenso alla fede di Lutero, che prima gli aveva negato, ed incitò la popolazione, protestante, alla rivolta.